

ECCEZIONALE RECRUDESCENZA IN PUGLIA DI SIGARAIO (*BYCTISCUS BETULAE*) SU VITE PER UVA DA VINO E DI CECIDOMIA SUGGISCORZA DELL'OLIVO (*RESSELIELLA OLEISUGA*)

G. LACCONE¹, F. PORCELLI²

¹ Agronomo Fitopatologo, già Direttore dell'Osservatorio Malattie delle Piante di Bari

² Dipartimento di Scienze del Suolo, delle Piante e degli Alimenti- Università degli Studi

Aldo Moro di Bari – Viale Amendola 165/A Bari

laccone.fitopatologo@libero.it

RIASSUNTO

D'incerta origine, pedoclimatica e/o ecologica, negli ultimi tempi si sono presentati in Puglia alcuni fitofagi generalmente ritenuti dalla letteratura fitoiatrica di entità minore e di manifestazione occasionale, come il “Sigaraio” della vite e la “Cecidomia suggiscorza” dell'olivo. Di tali fitofagi si riportano i risultati di alcune osservazioni e gli aspetti biologici essenziali.

Parole chiave: *Olea europae*, *Vitis vinifera*

SUMMARY

UNUSUAL OUTBREAKS OF POPLAR LEAF ROLLER (*BYCTISCUS BETULAE*) IN VINEYARD AND OLIVE BARK MIDGE (*RESSELIELLA OLEISUGA*) IN APULIA

Unexpected minor and neglected plant pests have been emerging during the last few years. Namely *Byctiscus betulae* L., the Poplar Leaf Roll weevil and *Resseliella oleisuga*, the Olive Bark Midge. This work reports key-aspects of these pests.

Keywords: *Olea europae*, *Vitis vinifera*

INTRODUZIONE

I due fitofagi oggetto del presente contributo (Sigaraio della vite e Moscerino suggiscorza dell'olivo) sono stati considerati secondari o irrilevanti fino a pochi anni fa. I recenti aggiornamenti nelle strategie integrate di contenimento e delle tecniche colturali, la sostituzione di insetticidi a largo spettro e con discreta efficacia residuale con formulati disegnati e collocati per colpire i fitofagi “chiave” e, forse, le fluttuazioni climatiche, hanno ridotto la pressione chimica e permesso alle popolazioni dei fitofagi secondari di aumentare fino a raggiungere soglie di danno. I danni causati da due di questi fitofagi sono esposti di seguito.

Sigaraio della vite

Il vigneto infestato fa parte di un'azienda agricola sita in agro di Corato (BA) in località Bagnoli (430 s.l.m.). Ha una superficie di circa 2 ha, è allevato a controspalliera, di 10 anni di età, della cultivar Merlot di uva da vino, in regime di agricoltura biologica. Il vigneto è diviso da una strada dalla restante superficie aziendale, dove sono coltivati altri vigneti di uva da vino sempre in regime biologico, delle cv Cabernet-Sauvignon, Uva di Troia e Merlot, a una distanza dal vigneto in esame di circa 100 metri.

Il vigneto è assistito da tecnici specialisti. Nel giugno 2012, è stata osservata la presenza rilevante del “sigaraio” con numerosi adulti e danni sulle foglie, oltre a numerosissimi “sigari” con larve in azione trofica. Si è quindi deciso di effettuare un trattamento con l'insetticida spinosad che ha eliminato il parassita. Visitati con cura tutti gli altri vigneti aziendali, è verificata l'assenza di ulteriori infestazioni di sigaraio, abbiamo verosimilmente interpretato il fenomeno come immigrazione di adulti dalle confinanti latifoglie della circostante Murgia pugliese.

Dall'esame visuale dei grappoli sui vari ceppi più o meno infestati dal sigaraio, come numero degli adulti e, soprattutto, dei sigari per germoglio e ceppo (Tabella 1), si è notata una differenza della grandezza degli acini e dell'avanzamento delle fasi fenologiche, in riferimento al colore della buccia degli acini.

Per valutare la dannosità del sigaraio, si sono prelevati da più filari, nella fase fenologica di invaiatura (luglio) n. 50 grappoli dai ceppi più colpiti e n. 50 grappoli dai ceppi sani. Da questi grappoli sono stati staccati gli acini e di essi, scelti a caso, ne sono stati pesati 2.000 per ciascun gruppo. E' emerso che i campioni di acini da ceppi sani pesavano 4.125 g a fronte dei soli 3.810 di quelli prelevati da ceppi infestati.

Oltre alla perdita di prodotto i conduttori dell'azienda hanno riferito che l'infestazione del sigaraio ha ridotto di circa un grado Brix la concentrazione zuccherina del mosto.

La difesa non ha richiesto particolari accorgimenti, è stato sufficiente un trattamento con spinosad per aver ragione del sigaraio. Nei primi giorni di maggio 2013, il sigaraio si è ripresentato allo stadio di adulto, causando lievi danni sulle foglie, ma è stato contenuto con un intervento analogo a quello dell'anno precedente, utile anche contro *Lobesia botrana*.

Tabella 1. Presenza di adulti e sigari del Sigaraio della vite (*Byctiscus betulae*) su vite ad uva da vino cv Merlot in Puglia

Ceppo N°	Adulti N°	Sigari N°	Ceppo N°	Adulti N°	Sigari N°	Ceppo N°	Adulti N°	Sigari N°
1	3	2	21	3	4	41	3	5
2	2	1	22	4	7	42	2	6
3	4	5	23	6	9	43	4	5
4	0	0	24	5	5	44	0	0
5	3	4	25	0	0	45	0	2
6	0	0	26	0	0	46	3	4
7	1	0	27	2	4	47	6	8
8	5	6	28	3	6	48	3	5
9	3	5	29	4	5	49	2	3
10	0	0	30	3	7	50	0	0
11	4	3	31	0	0	51	0	0
12	5	8	32	0	0	52	4	8
13	0	0	33	4	7	53	5	7
14	4	3	34	3	5	54	4	7
15	2	5	35	2	4	55	0	0
16	0	0	36	4	6	56	5	7
17	3	6	37	0	0	57	0	0
18	2	4	38	0	0	58	4	3
19	0	0	39	5	8	59	5	8
20	5	8	40	6	9	60	2	7
Totali	41	52		54	88		52	85

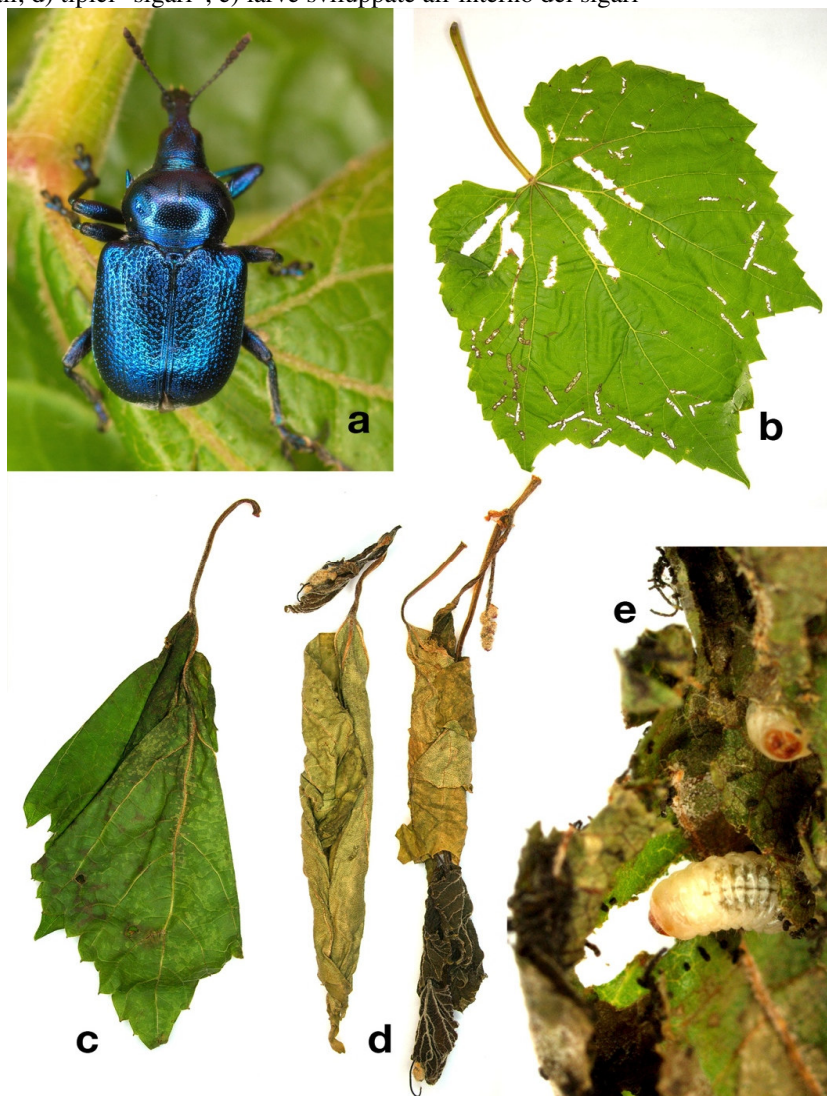
Il Sigaraio della vite (*Byctiscus betulae* L.) (Tavola 1)

È un Coleottero curculionide appartenente alla famiglia Attelabidae. Si riportano alcune notizie morfo-bio-etologiche, riprese in parte da Pollini (2002).

L'adulto ha una lunghezza variabile che va da 4,5 a 8 mm, un colore brillante e dominante di verde metallico con sfumature bluastre dorate. L'uovo di forma lievemente ovale, è giallastro e ha una lunghezza di 0,6-0,8 mm. La larva, ricurva a C, è apoda, biancastra con

capo bruno, a maturità misura 5-6,5 mm. L'insetto è presente in tutta Europa e in tutte le regioni italiane, è polifago vivendo a carico della vite, ma anche di altre piante arboree fruttifere (pomacee e drupacee), nonché di latifoglie forestali. I danni sono causati dagli adulti con l'accecaimento delle gemme, l'erosione caratteristica della lamina fogliare, l'accartocciamento delle foglie

Tavola 1. Rappresentazione di alcuni aspetti del sigaraio della vite (*Byctiscus betulae* L.): a) adulto; b) foglia danneggiata dagli adulti; c) foglia afflosciata e parzialmente arrotolata, preparata per la deposizione delle uova grazie all'incisione del picciolo e di alcune nervature principali; d) tipici "sigari"; e) larve sviluppate all'interno dei sigari



dove la femmina, dopo aver inciso il picciolo e le nervature principali per indurne l'avvizzimento, provvede, aiutata dal maschio, ad arrotolare il lembo di una o più foglie formando i cosiddetti "sigari" entro i quali vengono deposte le uova. Il sigaraio ha una sola generazione l'anno, sverna come adulto nel terreno, da dove fuoriesce in aprile-maggio,

iniziando la sua attività trofica. Il ciclo vitale dell'insetto si svolge in circa 40 giorni tra l'ovodeposizione e la maturità delle larve, che si lasciano cadere nel terreno dove alla profondità di circa 20 cm, si impupano in una cella terrosa trasformandosi in adulto in circa 10 giorni per riprendere l'attività nella primavera successiva. Da quanto riportato in precedenza (Moutous, 1971; Geoffrion, 1979; Trdan *et al.*, 2004) e da osservazioni personali, non si sono mai riscontrate presenze del sigaraio tali da richiedere interventi specifici ad eccezione del caso in esame (Tabella 1), esempio eccezionale di recrudescenza probabilmente influenzato dalla prossimità delle colture con essenze forestali anche ospiti del curculionide (Tskhvedadze *et al.*, 2009).

Suggiscorza dell'olivo

L'oliveto danneggiato si trova in agro di Canosa (BA, Puglia), località Pezza Castello, è costituito da due ha di piante cv Coratina di oltre 100 anni. Le piante hanno sesto di m 12x12 e sono allevate a vaso. Il danno si è manifestato in annata di carica.

Le osservazioni sono state effettuate nell'ultima decade di settembre 2013, quando il danno era molto evidente per i rametti infestati e ingialliti. Si sono contati questi rametti, distinguendoli tra quelli con frutto e quelli senza.

Nell'oliveto osservato, costituito da piante di una notevole grandezza, l'attacco del moscerino suggiscorza si è limitato a colpire i rametti di uno-due anni, generalmente nella parte centrale del rametto, dove l'insetto infesta necrotizzando i tessuti sottocorticali e impedendo il flusso della linfa a valle della lesione stessa che secca e muore con le olive che porta (Frigimelica *et al.*, 2007).

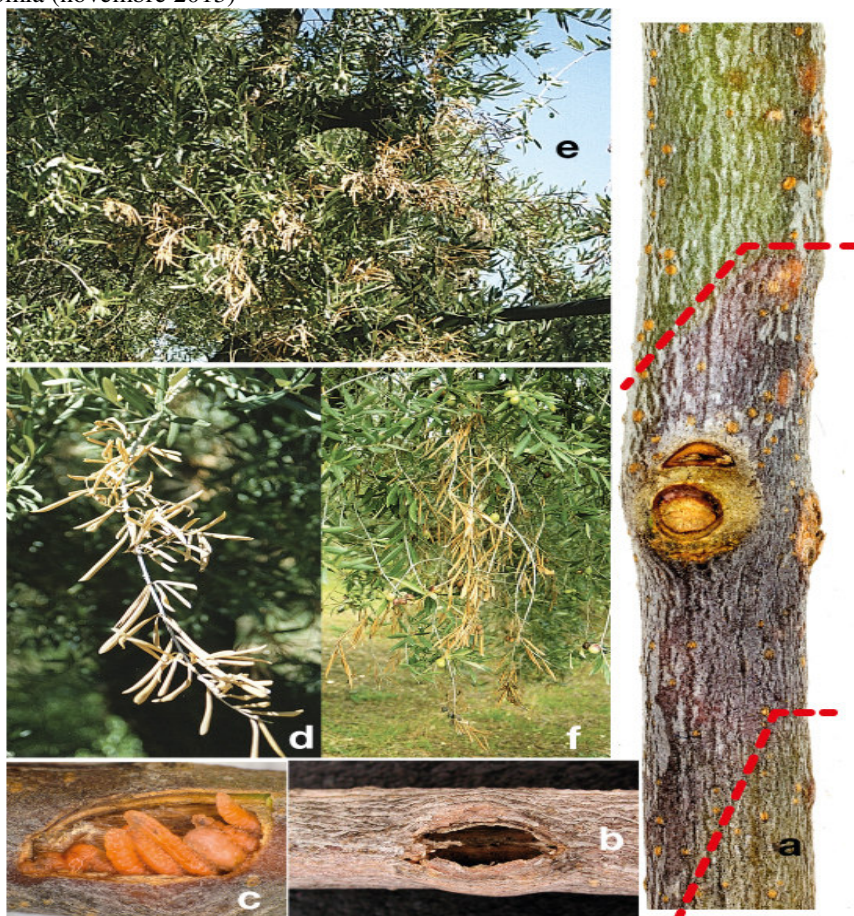
Per n. 10 piante osservate, il numero di rametti colpiti è stato in media di n. 53 per le piante più attaccate, n. 38 per le piante mediamente infestate e n. 27 per le piante meno danneggiate. I rametti seccati con frutto sono stati rispettivamente n. 34, 21, 10.

Come prevenzione, in senso generale, è necessario cercare di aumentare l'antagonismo naturale ed evitare di causare lesioni corticali alle piante che favoriscono le infestazioni (Shazli e Mostafa, 1980; Brogi e Galligani, 1987; Bagnoli *et al.*, 2007), che se presenti sulle piante mature, vanno asportate e distrutte. Negli impianti giovani, soprattutto nei casi di eventi naturali come grandinate e gelate, si può intervenire con mezzi chimici al momento dell'ovodeposizione e/o presenza di larve.

La Cecidomia =Moscerino=Suggiscorza dell'olivo (*Resseliella oleisuga* Targioni Tozzetti) (Tavola 2)

Il moscerino suggiscorza dell'olivo (*Resseliella oleisuga*) è una piccola mosca appartenente all'Ordine Diptera, famiglia Cecidomyidae. Si riportano alcuni elementi di natura morfo-bio-etologica dell'insetto riportati da Martelli (1961), Pollini (2002) e Assoproli-Bari (2008). L'adulto ha una lunghezza di circa 3 mm, è di colore nero, con segmenti addominali grigiastri nel maschio e aranciati nella femmina; ali trasparenti. L'uovo, ellittico, trasparente, di colore giallognolo, misura circa 0,3 x 0,05 mm. La larva è lunga 3-4 mm, di colore aranciato.

Tavola 2. Rappresentazione di alcuni aspetti della Cecidomia suggiscorza dell'olivo (*Resseliella oleisuga*) Targioni Tozzetti: a) rametto di olivo lesionato da potatura dove la Cecidomia ha deposto. Da qui le larve hanno interrotto il flusso della linfa a valle dell'infestazione che è visibile come imbrunimenti della corteccia delimitati dalla linea tratteggiata; b) danno da grandine che spesso ospita la Cecidomia; c) larvette della cecidomia che si nutrono sotto la corteccia; d) parte terminale di rametto disseccato dalla Cecidomia; e) aspetto della chioma di un olivo infestato; f) rametto di olivo e olive secche a causa della Cecidomia (novembre 2013)



La pupa, giallo-aranciato, misura 2 mm e durante la sua formazione diventa arancione e si colloca sotto la corteccia, generalmente tra la zona secca dei rametti e quella in vegetazione. La cecidomia suggiscorza è diffusa nel bacino del Mediterraneo e vive maggiormente a carico dell'olivo, con le larve che si sviluppano nella zona sottocorticale di giovani rami, la cui crescita viene compromessa nella parte terminale, che dissecca. Il dittero sverna allo stato larvale, impupandosi all'inizio della primavera. Può svolgere 3-4 generazioni, e anche più, dal mese di aprile sino a tutto ottobre e generalmente in questo periodo i vari stati dell'insetto si accavallano. La femmina può deporre un centinaio di uova, inserendole in gruppi di una o più, nelle zone dove la corteccia è danneggiata da grandine, gelo, potatura, ecc. La larva vive per 3-5 settimane. I danni sono rilevanti, a carico di rametti nelle piante mature, ma maggiormente

poco frequente in Puglia, ma di recente è stato segnalato dall'Assoproli-Bari (2008) in alcune località di Andria e Barletta (BAT), accertando nei campi spia infestazioni sul 10-15% di rametti, di circa 2 anni. Gli estensori di questa nota hanno effettuato accertamenti in agro di Canosa (BA) dove l'infestazione è stata rilevante in oliveti non coltivati appropriatamente e danneggiati da una forte grandinata a fine maggio del 2013. Si riportano i dati rilevati anche in considerazione del potenziale stato di fitofago dannoso della specie (Skuhrava *et al.*, 2002).

CONCLUSIONI

I due casi riportati riguardano fitofagi, il Sigaraio della vite e il Moscerino suggiscorza dell'olivo, normalmente considerati di minore o nessuna importanza. Le evidenze dei danni richiamano l'attenzione sulla necessità di rimodulare le strategie di contenimento in conseguenza dei cambiamenti avvenuti negli insetticidi disponibili.

Non avendo mezzi e conoscenze puntuali per prevedere l'andamento delle popolazioni di tutti i fitofagi secondari eventualmente capaci di danneggiare colture come la vite o l'olivo, si raccomanda di essere particolarmente attenti durante i monitoraggi di routine, ricorrendo prontamente a strutture e conoscenze ampie e comprensive capaci di intuire e proporre efficaci mezzi e metodi di contenimento, allo scopo di evitare infestazioni e danni altrimenti.

Ringraziamenti

Si ringraziano i Dottori Luigi e Mario Vincenzo Carpentiere di Barletta (BAT) per aver consentito la ricerca sul Sigaraio della vite.

LAVORI CITATI

- Anonimo, 2008. Disseccamenti causati dalla Cecidomia Suggiscorza dell'Olivo. ASSOPROLI Bari
- Bagnoli B., Benassai D., Mosconi E., Kalaitzaki A., 2007. Bionomics of *Resseliella oleisuga* (Targ.-Tozz.) in Tuscany (Diptera Cecidomyiidae). Bulletin OILB/SROP, 30(9) 203pp.
- Brogi P., Galligani L., 1987. The bark-sucking olive midge. *Informatore Fitopatologico*, 37(12), 19 – 22
- Frigimelica G., Rainato A., Mazzon L., Girolami V., Kalaitzaki A., 2007. Twig dieback in olive trees associated with *Resseliella oleisuga* (Targioni Tozzetti) (Diptera Cecidomyiidae) and *Liberiella* sp. *Bulletin OILB/SROP*, 30(9), 197 – 201.
- Geoffrion R., 1979. The vine cigar-maker. *Phytoma*, 313, 23-24
- Martelli G.M., 1961. Parassiti animali dell'olivo, Arti grafiche Laterza Bari,(122), 64 – 65
- Moutous G., Fos A., 1971. Observations on some new or occasional pests of the vine. *Phytoma*, 23(233), 25 – 26
- Pollini A., 2002. Manuale di Entomologia Applicata, Edizioni Agricole de "Il Sole 24 ore", Edagricole Bologna (1462) 1089 – 1091
- Shazli A., Mostafa T. M., 1980. Frequency of *Thomasiniana oleisuga* Targ. (Dipt., Cecidomyiidae) and its parasites and predators in Amman, Jordan. *Zeitschrift fur Angewandte Entomologie*, 89(3), 269 – 277
- Skuhrava M., Skuhravy V., Ebejer M. J., 2002. Gall midges (Diptera: Cecidomyiidae) of Malta. *Entomologica*, 36, 25 – 43
- Trdan S., Valič N., 2004. Contribution to the knowledge on bionomics of *Byctiscus betulae* L. (Coleoptera, Curculionidae) on grapevine. *Acta Agriculturae Slovenica*, 83(1), 37 – 43
- Tskhvedadze L. P., Machaberidze A., Chankvetadze T., 2009. Leaf rolling weevil on grape in Georgia. *Zashchita i Karantin Rastenij*, 5, 48 pp